



Fondazione Barbanerera, *Barbanera 1762*, Spello, Editoriale Campi, 2012, 323 p., ill. + 1 tavola fuori testo + 1 DVD in cofanetto, comprende: *Tempo al tempo. Un film per festeggiare i 250 dell'Almanacco Barbanera*, regia Luigi CAMPI, musica Claudio FILIPPINI, € 45, senza ISBN.

Il pluricentenario almanacco Barbanera è il più vecchio d'Italia ancora attivo: non solo in versione cartacea ma anche *on line*, con un gustoso e divertente sito ricolmo, al pari del foglio popolare, di informazioni di molteplice svagato, lieve tenore: alimentare, agricolo, sanitario, con amenità, presagi, note di galateo, comportamento, igiene ecc. È un lunario, quello settecentesco, di tipo classico con ricette, previsioni, consigli, ammonimenti morali, comportamentali per agire nella sfera del sociale e della vita quotidiana che è stato oggetto di numerosi e recenti studi (Massimo Castoldi e Ugo Salvi. *Parole per ricordare: dizionario della memoria collettiva, usi evocativi, allusivi, metonimici e antonomastici della lingua italiana*. Bologna, Zanichelli, 2003, *ad vocem* e più approfonditamente Elide Casali. *Le spie del cielo. Oroschi, lunari e almanacchi nell'Italia moderna*. Torino, Einaudi, 2003); fu benevolmente ricordato, nelle sue edizioni novecentesche, da personaggi disparati del mondo letterario e della cultura da D'Annunzio a Francesco Flora, da Elio Salamon a

Montale, da Luigi Capuana, Emilio Cecchi ed infine anche da Bacchelli.

A celebrare la propria longevità tipografica è uscito ora uno splendido prodotto editoriale, un libro che ancor prima di essere interessante per il suo contenuto o per gli allegati importanti che reca con se sullo scaffale del lettore, è un magnifico oggetto dell'industria libraria, un manufatto ben congegnato, brillantemente pianificato, disegnato, impaginato e stampato e del quale il nuovo editore dello storico almanacco, Feliciano Campi di Spello, può andar fiero. In un cofanetto di cartone (quello avana, ondulato da imballaggio a singola onda trattenuta da collanti) con sovrimpresa l'immagine storica della copertina dell'almanacco cartaceo settecentesco (astrologo, cannocchiale, teschio, astri e strumenti di calcolo) è racchiuso il volume, di forma quadrotta, che contiene i saggi. La copertina rossa telata che ricopre anche il dorso (ove compare a stampa il titolo del volume) è rafforzata ai piatti anteriore e posteriore da due spessi cartoni grigi, sovrapposti e ad essa incollati, più corti dello specchio della pagina per agevolare l'apertura del manufatto e lasciare libero il dorso; sono impressi anch'essi in bianco e riproducono vecchi disegni e il vecchio almanacco storico. Le pagine interne, in una gradevole miscela di colori e inchiostri, hanno testo disposto su una griglia a tre colonne, con il taglio alto che ospita un fascione, ricorrente per l'intero volume, che riproduce, in smunti ed elegan-

ti toni seppia, brani, disegni, decori del vecchio lunario, che mutano ad ogni pagina. Il taglio basso della pagina, con al centro l'indicazione del numero di foliazione, ospita invece (in una reinterpretazione capovolta della consolidata norma) il titolo corrente nell'intero volume. Le numerosissime illustrazioni talvolta impaginate al taglio esterno animano la pagina con briosità, scomponendo e frantumando molto spesso la rigidità del triplice incolonnamento e debordando nella adiacente colonna, frantumandone le righe di composizione. Il cofanetto include altresì un DVD che ospita il film *Tempo al tempo*, scandito in dodici episodi pari ai dodici mesi del ciclo annuale con dodici temi ricorrenti nell'almanacco, per la regia di Luigi Campi e musica di Claudio Filippini, cui hanno partecipato in forme varie tra gli altri Dario e Jacopo Fo, Andrea Rugolo, Doroty Gray, Susanna Tamaro. Con involucro protettivo proprio (in carta trasparente tipo pergamena o "da lucido") è anche inclusa una tavola fuori testo, un foglio sciolto ripiegato (in sedicesimo) abbastanza rigido e costruito ad imitazione delle carte geografiche telate in uso in ambienti militari nell' '8-'900. Si configura da un lato come una felicemente intuitiva e utile mappa effigiata, ove l'informazione è graficamente e concettualmente strutturata come bozzetto (cloud!) conoscitivo dei saperi astrologici-astronomico-lunari; e dall'altra (le altre otto pagine) con un breve ma succoso testo esplicativo di

Elide Casali corredato da preziosa nota bibliografica. La legatoria che ha confezionato l'intero prodotto è la Legatoria Umbra di Bastia Umbra e la tipografia è Petruzzi di Città di Castello. Il complessivo progetto grafico è di Roberta Pinti, l'impaginazione ed elaborazione delle immagini di Claudio Mariotti mentre *art director* è Total Toll di Giulio Ceppi e Stefano Mandato.

Gli autori dei testi sono Elide Casali, Piero Loi, Ivo Picchiarelli, Maria L. Buseghin, Manuel Vaquero Piñeiro, Emina Cevro Vucovich, Francesco Morace, Giulio Ceppi, Stefano Mandato. In questa sede interessano particolarmente gli interventi di E. Casali che ricostruiscono le vicende editoriali e tipografiche dell'almanacco e della "lunariomania" presente in alcuni contesti e periodi, e che analizzano a fondo e con acribia, spiegandone il valore comunicativo, pedagogico-educativo, i contenuti del lunario stesso nonché i consistenti legami (parentele, contaminazioni) che quei saperi condividevano con la cultura "alta" o colta (si veda in particolare p. 12-26 il capitolo *La biblioteca dell'astrologo pronosticatore*).

*Anna Giulia Cavagna*